

---

# DIDATTICA SPECIALE E APPRENDIMENTO PER LE DISABILITÀ SENSORIALI

*Premesse concettuali: appunti di sintesi*

TFA Sostegno, Scuola Secondaria di II grado

---

## Disclaimer

Questo documento è un appunto personale di sintesi, redatto in autonomia. È prodotto a uso didattico, come materiale di recupero e/o di approfondimento riservato ai docenti che hanno frequentato il corso. Gli appunti e i contenuti multimediali possono essere stati prodotti con l'aiuto di sistemi di intelligenza artificiale. Non è materiale ufficiale fornito dall'Università e non sostituisce i testi, le dispense o le indicazioni ufficiali del docente. Può contenere semplificazioni, omissioni o imprecisioni: si consiglia di verificare sempre sul materiale originale del corso.

---

**[www.chierchia.eu](http://www.chierchia.eu)**

Risorse, guide e materiali didattici per docenti e futuri insegnanti di sostegno

## 1. Il linguaggio professionale di base

Il corso si apre con alcune parole che il docente specializzato deve padroneggiare, perché orientano tutta la progettazione.

| Termine             | Significato                                                                                                                                                                                  |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Individualizzazione | Gli obiettivi di apprendimento sono comuni, mentre cambiano i percorsi, i tempi, i metodi e gli strumenti con cui ciascuno li raggiunge                                                      |
| Personalizzazione   | Gli obiettivi stessi vengono calibrati sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sugli interessi della persona, valorizzandone il profilo unico                                            |
| ICF                 | La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che legge la persona in termini di funzioni, attività, partecipazione e contesto, non solo di diagnosi |
| Comorbilità         | La compresenza di più condizioni nella stessa persona (nei testi compare anche la forma comorbidità). È frequente nelle disabilità sensoriali, associate ad altri deficit                    |

## 2. Le radici della pedagogia speciale

La pedagogia speciale viene fatta risalire a **Jean Marc Gaspard Itard** (1774 1838), medico e educatore, il cui tentativo educativo con Victor, il ragazzo trovato nei boschi dell'Aveyron, ha **aperto la via dell'educabilità** e, per certi aspetti, quella di una lettura funzionale come sarà poi l'ICF. Il caso ha mostrato che anche chi sembra privo di possibilità può sviluppare capacità se l'ambiente educativo è progettato con metodo.

Accanto a Itard il corso richiama **Reuven Feuerstein** (1921 2014), psicologo che ha sviluppato la teoria della modificabilità cognitiva strutturale e l'esperienza di apprendimento mediato: l'intelligenza non è una quantità fissa, ma può essere modificata attraverso la mediazione di un adulto che seleziona, organizza e interpreta gli stimoli. È una cornice che sostiene l'idea di una didattica che agisce sul funzionamento mentale e non solo sui contenuti.

## 3. L'orientamento didattico: funzionalizzazione, comprensione, ideazione

Il modello propone tre pilastri dell'azione didattica: la **funzionalizzazione** (rendere funzionale e utilizzabile ciò che si apprende), la **comprensione** e l'**ideazione**.

### 3.1 La comprensione

Per comprendere un messaggio servono quattro condizioni: una **sufficiente logica**, una **normale attività elettrica cerebrale**, l'**intenzionalità** (la volontà di capire) e un **adeguato serbatoio lessicale**, cioè un patrimonio di parole sufficiente a dare significato. Il lessico è dunque una risorsa strategica, particolarmente fragile nelle disabilità sensoriali.

### 3.2 L'ideazione e il suo potenziamento

L'**ideazione** è l'attivazione degli schemi mentali, la produzione delle idee di ragionamento. Potenziarla significa **muovere le idee**, favorendo la **viabilità neurologica**, cioè la scorrevolezza con cui l'informazione percorre i circuiti. Il pensiero può muoversi attraverso tre canali: **verbale**, **non verbale** e **scritto**.

### 3.3 I movimenti del pensiero: un esempio sulla Prima guerra punica

Il corso illustra con un breve brano di storia (il conflitto tra Roma e Cartagine per la Sicilia, concluso con la vittoria romana alle isole Egadi) alcuni esercizi per allenare il pensiero. Ciascun movimento chiede alla persona di operare sul testo in modo diverso.

| Movimento             | Che cosa si chiede                                                   | Esempio sul brano                                                                                     |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lineare               | Completare una frase seguendo il filo del testo                      | Inserire la parte mancante in una frase sull'origine del conflitto                                    |
| Lineare creativo      | Proseguire il ragionamento oltre il testo, formulando un'inferenza   | Dedurre che cosa comporti l'espansione di Roma nel Mediterraneo                                       |
| Incongruenze          | Individuare e correggere un'informazione sbagliata                   | Riconoscere l'errore in una frase che attribuisce la vittoria finale a Cartagine                      |
| Reticolare            | Costruire una mappa attorno a un concetto centrale                   | Mappa con "guerra punica" al centro e i collegamenti ai suoi elementi                                 |
| Rotatorio             | Riformulare in modo sintetico dalle parti verso il tutto             | Riassumere in una frase tornando all'idea centrale del conflitto tra le due potenze                   |
| Spostamento a gettone | Potenziare il movimento rotatorio estraendo parole o sintagmi chiave | Ridurre il brano a tre espressioni: controllo della Sicilia, isole Egadi, espansione nel Mediterraneo |

## 4. Dal modello italiano alla didattica speciale

### 4.1 La Legge 517 del 1977

Nasce il modello italiano di inclusione, sintetizzato dall'immagine dell'**ingresso del deficit attraverso il cancello della normalità**: l'alunno con disabilità entra nella classe comune. È l'inizio di un percorso che passa dalla semplice presenza alla progettazione educativa.

### 4.2 La Legge 104 del 1992

La legge quadro porta con sé un impianto organizzativo: accoglienza dell'alunno nella scuola e accettazione da parte delle famiglie e dei contesti di "normalità", **diagnosi e PEI, insegnante di sostegno, consiglio di classe, GLO**, coinvolgimento della famiglia, organizzazione inclusiva della scuola, gruppi di lavoro sulla disabilità e formazione.

### 4.3 Indicatori di qualità e di risultato

| Indicatori scolastici qualitativi                 | Indicatori scolastici di risultato               |
|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| Accoglienza e aiuto all'adattamento               | Miglioramento delle competenze                   |
| Aggiornamento annuale del PEI                     | Mantenimento e generalizzazione delle competenze |
| Ricerca della migliore convergenza del PEI con il | Autonomia comportamentale                        |

| Indicatori scolastici qualitativi                         | Indicatori scolastici di risultato |
|-----------------------------------------------------------|------------------------------------|
| curricolo della classe                                    |                                    |
| Costante attenzione valutativa alla condizione funzionale |                                    |

La scuola promuove due famiglie di competenze: **culturali** (cultura, saperi, linguaggi, norme morali) e **funzionali** (corporee e psicologiche, controllo delle emozioni, linguaggio, relazioni, consapevolezza, concettualizzazione).

## 5. Cenni storici sulle disabilità sensoriali

### 5.1 Disabilità visiva

La riflessione sul rapporto tra **cecità e conoscenza** si sviluppa a partire dalla metà del Settecento (il corso indica il 1740). All'inizio dell'Ottocento Louis Braille, non vedente e poi docente presso l'istituto dei ciechi di Parigi, mette a punto il **codice Braille**, che ancora oggi consente l'accesso alla lettura e alla scrittura (nella cronologia del corso la data indicata è il 1826).

### 5.2 Disabilità uditiva

Il termine "sordomuto" deriva dal latino mutus, legato a un suono onomatopeico, "mu", il solo suono che chi non parla sa emettere: richiama l'antica idea, errata, che chi non sente non possa comunicare. Oggi si parla di **persona sorda**: la Legge 20 febbraio 2006, n. 95 ha sostituito nel linguaggio normativo la parola "sordomuto" con "sordo", riconoscendo che la mancanza di udito non comporta mutismo. Nella storia dell'educazione dei sordi il corso ricorda il contributo di Filippo Smaldone, a Lecce, e la rivista "L'educazione del sordomuto".

### 5.3 La giustizia educativa di ispirazione montessoriana

Il corso richiama alcune acquisizioni che discendono dall'impostazione montessoriana e le collega a conseguenze didattiche precise.

| Considerazione                                                                 | Conseguenza                                            |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| Superare le pratiche assistenziali a vantaggio della formazione dell'individuo | Adattamento e progetto di vita                         |
| Superare le pratiche misurative a favore di quelle descrittive                 | Osservazione qualitativa del comportamento             |
| Riconoscere la scientificità dell'educazione                                   | Progettazione funzionale e inclusiva dell'insegnamento |
| Riconoscere la specificità dell'insegnamento                                   | Soggetti speciali richiedono didattica speciale        |

## 6. La didattica speciale

La **didattica speciale** è il processo di insegnamento speciale nelle più diverse condizioni disfunzionali, con attenzione alla singolarità dei casi e delle situazioni. Il corso usa un'immagine suggestiva, **navigare a vela**: come il marinaio regola le vele secondo vento e correnti, il docente regola l'insegnamento sulle condizioni di ciascuno, senza una rotta fissa valida per tutti.

## 6.1 Le quattro funzioni

- **Osservazione descrittiva**, finalizzata alla conoscenza approfondita della condizione funzionale del singolo.
- **Redazione di profili funzionali**.
- **Azioni di potenziamento funzionale** (didattica funzionale).
- **Organizzazione educativa degli ambienti**, che costituisce l'aspetto inclusivo dell'insegnamento.

## 6.2 La descrizione qualitativa e i suoi strumenti

La descrizione qualitativa delle funzioni umane è **empirica** (parte da ciò che si osserva), **ecologica** (considera i contesti), **dinamica** (segue il cambiamento), **individuale** (riguarda la singola persona) e **a tecnologia plurale** (usa più strumenti). Gli strumenti dell'osservazione descrittiva sono: lo studio della **storia del caso**, l'**osservazione diretta** di tipo clinico, il **colloquio pedagogico**, il **questionario** e l'**intervista**.

## 6.3 Otto orientamenti dell'intervento didattico

- Distinguere l'**apprendere** dal **conoscere**.
- Riconoscere l'importanza di **interesse e motivazione**.
- Valorizzare le connessioni tra **organizzazione cognitiva e linguaggio**.
- Considerare gli **ambienti di apprendimento**.
- Considerare l'individualità dei processi cognitivi (**tipicità cognitiva**).
- Valorizzare la **metacognizione**.
- Valorizzare la **collaborazione**.
- Usare i processi cognitivi per potenziare la **cultura**, cioè i saperi.

## 7. Apprendimento e conoscenza

### 7.1 L'apprendimento

L'**apprendimento** è la prima registrazione dell'informazione, un processo legato al **canale sensoriale** (visivo, tattile, uditivo, cinestesico). Per questo le disabilità sensoriali toccano il primo anello della catena. L'apprendimento può essere:

- **autoregolato**, quando c'è competenza metacognitiva;
- **intenzionale**, in presenza di facilitatori ambientali, culturali e di un carico cognitivo adeguato;
- **mediato**, in presenza di un'adeguata guida del docente;
- **significativo**, se si lega alle conoscenze pregresse.

### 7.2 La conoscenza

La **conoscenza** è l'elaborazione dell'informazione, un processo legato al funzionamento dei processi cognitivi, che può essere concettuale o significativa. Si articola in tre forme: **procedurale** (sapere come si fa qualcosa, regole e formule), **dichiarativa** (saper ragionare su qualcosa) e **metacognitiva** (saper riflettere sui propri processi di ragionamento).

### 7.3 Tipicità cognitiva, interesse e linguaggio

La **tipicità cognitiva** descrive le caratteristiche del lavoro mentale di ciascuno: gli **stili** (apprenditivi, cognitivi, intellettivi) e il **corredo comunicativo**, cioè la capacità e le possibilità di comunicare. L'**interesse**, definito con Piaget "il motore dei processi cognitivi", attiva il bisogno di conoscere e genera la motivazione. La **connessione tra attività cognitiva e linguaggio**, che il corso riconduce a Vygotskij e a Gardner, passa dal verbalizzare il pensiero.

### 7.4 Ambiente, metacognizione e collaborazione

L'**ambiente di apprendimento** è letto attraverso l'ICF. La **metacognizione**, consapevolezza del proprio operato, è un **acceleratore cognitivo** perché favorisce la pianificazione del lavoro mentale. La **collaborazione** è l'elemento di massima sollecitazione dell'organizzazione cognitiva: secondo Edelman e Tononi (2000), le funzioni cerebrali superiori richiedono l'interazione sia con il mondo sia con le altre persone. Il corso distingue due forme di lavoro con gli altri.

|                | Cooperazione                                                    | Collaborazione          |
|----------------|-----------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Che cos'è      | Interazione non interconnessa: ciascuno svolge la propria parte | Pensare e agire insieme |
| Esempio tipico | Un'orchestra                                                    | Un brainstorming        |

Il lessico specifico alimenta l'**avanzamento culturale**, cioè l'aumento dei significati attraverso l'incremento della conoscenza lessicale.

## 8. L'occhio clinico e la semplicità

La costruzione dell'**occhio clinico** richiede la conoscenza del funzionamento umano. Il corso introduce la **semplicità** (Alain Berthoz), parola che fonde semplicità e complessità: la capacità di risolvere situazioni complesse con un'azione semplice, cioè con soluzioni economiche e ben organizzate. Il comportamento umano è per natura semplice.

### 8.1 Che cosa riducono le disabilità sensoriali

Le disabilità sensoriali **riducono la semplicità**, perché il canale compromesso rende meno economico il funzionamento. Se ne osservano i segni in classe:

- lento **incipit** di attivazione del comportamento;
- scarsa competenza metacognitiva (e la metacognizione è un acceleratore cognitivo);
- elevato dispendio di attenzione nelle fasi di **focalizzazione**;
- rallentato **recupero delle conoscenze pregresse**;
- difficoltà di **pianificazione**.

### 8.2 L'iniziale osservazione descrittiva in classe

L'osservazione iniziale deve andare oltre la diagnosi (come ricorda Ianes). Il corso propone una griglia di **peculiarità esecutive**, da compilare con sì, no e una breve descrizione, per ciascuna delle cinque voci: incipit, metacognizione, focalizzazione, recupero delle conoscenze e pianificazione. Una seconda griglia riguarda le **possibili riduzioni della semplicità nella messa in atto delle azioni**, che il corso classifica in quattro tipi.

| Tipo di azione  | Caratteristiche                                                                                                           |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ipercontrollata | Bloccata nelle fasi esecutive; ipertonica posturale; percezione lenta                                                     |
| Apatica         | Bloccata nell'intenzionalità; ipotonia posturale e apatia; percezione lenta                                               |
| Impulsiva       | Bloccata nella gratificazione; la rapidità di risposta non lascia alla percezione il tempo di riconoscere le informazioni |
| Ipercinetica    | Alta eccitabilità emotiva; difficoltà di attenzione; percezioni disfunzionali                                             |

Riconoscere il tipo di azione dell'alunno permette di scegliere strategie diverse: più tempo e rassicurazione per l'azione ipercontrollata, attivazione dell'intenzionalità per quella apatica, rallentamento e anticipazione per quella impulsiva, contenimento degli stimoli per quella ipercinetica.

www.chierchia.eu

## Sintesi conclusiva

Le premesse concettuali del corso dicono che la didattica speciale per le disabilità sensoriali parte da una lettura funzionale della persona: osservare con metodo come comprende, ideazione, pianifica e agisce, e non fermarsi alla diagnosi. Da Itard a Feuerstein, dal modello italiano di inclusione alla cornice ICF, l'idea guida è che l'educabilità è sempre possibile se l'insegnamento viene calibrato sulla tipicità cognitiva di ciascuno.

Il canale sensoriale compromesso incide sul primo momento dell'apprendimento, la registrazione dell'informazione, e riduce la semplicità del funzionamento. Per questo il docente lavora su due fronti: potenziare la conoscenza (lessico, metacognizione, pianificazione, collaborazione, movimenti del pensiero) e organizzare ambienti e attività che facilitino l'accesso all'informazione. L'osservazione descrittiva iniziale, con le griglie sulle peculiarità esecutive e sui tipi di azione, è lo strumento con cui questo lavoro comincia.

www.chierchia.eu